

Il video

Il video inedito, “Dante in Emilia-Romagna” realizzato da WildLab ripercorre lo stretto rapporto tra Dante e l’Emilia-Romagna, dai primi anni del suo esilio fino all’ultimo rifugio ravennate.

“E’ un monologo di Dante stesso - afferma il prof. **Alberto Casadei**, ideatore del progetto assieme a **Claudia Collina** - che rievoca alcune sue tappe in Emilia-Romagna, citando fatti noti e meno noti (ad esempio quello che abbia scritto un sonetto scherzoso a Bologna sulle due Torri, conservato all’Archivio di Stato). Questo consente a chi ascolta di entrare dall’interno nella biografia di Dante, peraltro tuttora molto incerta. Nel video vengono presentati poi paesaggi e città nominati nella Divina commedia o comunque attinenti ai viaggi danteschi in questi territori, e le suggestioni che ne sono emerse, anche a livello di ispirazione”.

La mostra

“Cercar lo tuo volume”. **Documenti danteschi in Archiginnasio**, a cura di Giovanna del Corno e Elisa Rebellato, intende valorizzare materiali antichi e moderni conservati nella Biblioteca bolognese. Nella prima parte della mostra vengono esposte le testimonianze più antiche della *Commedia*, fino al XVI secolo: manoscritti, incunamboli e cinquecentine, tra cui anche gli studi sulla conformazione dell’Inferno che coinvolsero Galileo Galilei, e testimonianze sul lento affermarsi del testo.

La seconda parte della mostra vuol far conoscere al pubblico alcuni fondi di particolare rilievo per lo studio della ricezione dantesca nel XIX- XX secolo, dalle carte appartenute al Dantista Teodorico Landoni al fondo speciale “Comitato bolognese per la celebrazione del sesto centenario dantesco”, che testimonia le iniziative tenutesi nella Biblioteca dell’Archiginnasio nel 1921, importanti per comprendere la situazione degli studi danteschi e la percezione della figura di Dante anche a livello popolare ed internazionale. In mostra sono presenti anche una selezione di opere di Felice Giani e Pelagio Pelagi e incisioni di John Flaxmann. La mostra on line è a cura di Marilena Buscarini e Rita Zoppellari. La mostra chiuderà il 27 giugno.